

A0050402

f10

Buon capo d'anno di *Chiata*
al *Ner D. Bosco*

10^{1/2} *dena* del 31 X^{re} 68

~~19 gennaio 1868~~

*Interrogat libenter, et audi
facient verba Sanctorum, nec
despiceant tibi parabula seniorum,
In camp enim non profuerunt*

*De Imitatione Christi
c. VI. l. 1.*

30 Maggio
26 Giugno
29. "
6 Agosto

1868

*Santo
Brunonotti
di D. Bosco
alle sere
dei di segnali*

La sera del 30 maggio 62 (venerdì) Sottosopra
raccontò questo apologo o similitudine
con: «E' l'appello»:

Figuratevi di essere sulla riva del mare
e di non vedere altro spazio di terra
che non quella che vi sta sotto i piedi.
In tutta la superficie della acqua si
vede un'infinità di navi, le quali son
tutte terminate da un rostro di ferro
che fa ore si caccia, fora a trapafar ogni
cosa. Queste navi son tutte cariche o di
cannoni o di fucili o di libri e tutte
si affollano contro una nave molto
più grande, tentando di urtarla, di con-
-diarla e farla ogni quarto possibile.
Nel mezzo del mare poi si veggono due
colonne altissime: sull'una v'è la
Statua della Vergine Immacolata coi sotto
l'iscrizione Auxilium christianorum
Sull'altra colonna che è molto più

alta e grossa sta un' Ostia di grandezza
proporzionata alla colonna, e sotto la
parole Solus redentium dalla nave giu
grosca e guidata dal Papa e tutti i suoi
sforzi son diretti a portare la nave in
mezzo a quelle due colonne da ambe le
quali pendono ^{in ogni senso,} molte ancore ~~e molte~~, come
di ~~due~~ le altre navicelle tentano ogni modo
di inciamparla e di guastarla, l'una cogli
scritti ^{e costati} di cui sono ripiene e che orano di gettar
nella gran nave, le altre coi cannoni coi fucili
coi beccchi della prore: ma invano s'effor-
zano ogni loro fatica e sostanza, molte
si spezzano e si sommergono. Arrivata talvolta
che un buco profondo si fa di qui o d' la
nella nave guidata dal Papa, ma non
è appena è fatto il quarto, spira ^{un soffio} dalle due
colonne altissime poste nel mezzo del mare
~~una volta~~ e i buchi della nave si rinchiodano,
i quarti si rimarginano e la nave procede
franca nel suo cammino. Per via il Papa cade

92904

una volta, poi si rialza, cade un' altra
volta e muore. Appena morto un altro
gli sottentra, questi guida la nave sino
alle due colonne, colà giunto ^{la} lega con
una catenella alla colonna da cui sta l' Ostia,
e con un' altra catenella la lega, dalla
parte opposta, alla colonna su cui è collocata
la fergine sommo colata.

Allora un gran rivolgimento succede.
Tutte le navi che fino allora avevan
combattuto quella su cui sedeva il Papa,
si disperdono, fuggono, s' intorano e ricen-
dano. Le une s' affondano e cercano di affon-
dare le altre. Quelle che si trovano
in lontananza si stanno prudentemente
indietro, finchè dileguati nei gorghi del
mare i rimasugli di tutte le navicelle
disfatte a gran lena vogano ~~tutte~~
molte navi a quelle due colonne, dove
arrivate si attaccano all' ancore perden-
ti dalle medesime divi rimangono
insieme alla nave principale su cui sta il Papa

92905

Morale

Prepararsi grandissimi straggi per le chiese; i miei amici non raffigurato nelle mani che tentano di affondare se loro vogliono la nave avvicinare. Due soli mezzi per salvarsi si fu tanto rompioglio: L'invocazione a Maria ^{Ass.}, frequenza delle Communioni facendo ogni modo di venerarla farla venerare da tutti e dappertutto.

Gionedi 26 giugno 62

Sul principio di questo mese fui chiamato ad assistere un infermo. Nel mentre che che faceva la sua confessione entrò mio fratello il quale pur troppo non aveva molta religione. Sentii nell'altra camera che si cercava di trattenerlo finché sua sorella lo fosse confessato, ma egli non ne volle saper nulla. E si fosse anche l'imperatore che importa a me, e si dicendo entrò nella stanza ore già era la sorella e mi disse che mi preffe a inverteggiorla perché si fosse confessato la testa colla malattia addosso. Ma la sorella lo pregava di lasciarla aggiustare le partite della sua coscienza. L'hai fatto venire tu. Sì son io che l'ho curato, mi

92906

scritto prima all'eternità, desidero terminare i miei conti. L'altro brontolando e dicendo tutto quel che gli veniva in testa contro i preti e contro la religione ^{che la sorella} lasciò terminare di confessarsi. Dopo io mi alzai e quando fui nell'altra camera, mi disse: se vengo malato io spero che non te darò tanto di sturto. ^{fortunato tu} ~~Disse~~ il Cielo, esclamò dall'altra stanza la povera che aveva sentito, pregò il fortunato te se il Signore ti farà la grazia di morire con un prete accanto al letto. ^{Pregò} che non ti curasse di averne bisogno e di non poterti trovare. Questo si passò entro il 31 di maggio in sabato. La Domenica appreso quel fratello parte per un paese lontano. La giunta alla sera lo prende una gran febbre, e si trovò che lo mise in pericolo di vita. In quel punto si pose a gridare gli si cercasse un prete, che il male lo streggava di cui si sentiva nell'infirmità. Venne il prevosto del luogo lo confortò lo confessò e quando vide per andarsene. L'altro il tratteneva spaurigliandolo per carità vol lasciasse in mezzo alle fiamme ai demoni.

92907

Al lunedì tra egli era cadavere,
 Quel che lascia credere. Predis gli abbia usata
 misericordia forse i sentimenti con cui
 scrisse. Predis, egli diceva al prete, pre-
 dis di dappertutto questo fatto. L'altra sera
 appena, io beffam mia sorella che non
 voluto ch'idera un prete per confessarsi,
 ella mi avvertì di non perdere a gioco
 la cosa perché avrebbe potuto darsi che
 io forse smovimento senza depid-erando
 un prete senza poterlo averne da conto
 Il signore non volle così: mi ha usata
 misericordia. Predis di dappertutto da si
 burlino giure di tutto ma che per carità
 non si burlino di nessuna cosa che riguarda
 la religione.

Il prete sempre il tutto alla sorella
 e da allora oggi me la fa vedere ed anche io
 dico a voi guardatevi di beffare od di parlar male
 di tutto che riguarda al culto di Dio. Non ostinate
 il contegno, la frequenza ai Sacramenti, la
 lontananza dai compagni di partito che porgerete
 92908

negli vostri compagni. Tutta questa beffe s'attiene
 le maledizioni di Dio.

A0050402
 ARCHIVIO SALESIANO
 CENTRALE

29 giugno 62

ieri ~~sta~~ mi raccontava questo fatto. ~~Maria~~
 Una buona madre di famiglia era travagliata da una
 infermità. Era promessa alla Madonna di accenderle
 ogni sabbata una lampada e di consegnarvi un soldo di olio
 la liberasse dalla sua infermità. ~~Sabbato scorso da~~
 Il marito non vedeva molto di buon occhio questa
 spesa; tant'è che sabbato scorso si pose a darle
 la baja dicendole: «beh! dopo due lire spreco quel
 soldo di olio, te lo guattera la Madonna?»

«L'altra», abben sì - «Vedi son io megi che io accendo
 ogni sabbato questo lumicino e non son mai più stata
 inferma e credi che fra il medico che più non ebbe
 a visitarmi, le medicine che più non ebbi a comprare,
 il tempo che non donetti più perdere nel letto, la
 Madonna mi ha ripagato ben ad usanza il soldo che
 consumo per lei ogni settimana».

Và là che hai ragione - silanni il marito ed egli
 stette nel racconto ieri (è D. B. che parla) dicendomi
 son convinto che mi abbia data quella risposta in la mani-
 =tara proprio: ed ora manifesto la protezione di Maria
 per paura che non mi faccia smovimento bene a
 malata la moglie mia -

92909

Questo ci deve essere di stimolo a non pensare impf.

essere nella Mond. e non pensare di non essere esauditi
perchè non si avvegnano le cose come vogliamo noi
la preghiamo faccia di che ammazzi. Altrimenti faremo
come quel marito che aspettava che la mond. restasse
il soldo alla moglie e non vedeva che la mond. gliela
restituisce a cento doppi preferendola dal medico e
dalle medicine.

5 Giugno 62.

Stasera ho fatto un sogno singolare.
Sognai di esser ripieno alla Marchesa Barolo su di
una spiaggia. Io le volevo dare la destra ma ella
mi disse: un vestito dov'è. Poi si pose a digiunare
de' miei giorni e mi disse: ma tanto bene di altri
si occupi de' digiunari; ma lajò a me 'che mi occupi
delle figlie; così starem d'accordo. Al che le dissi:
ma è il digiuno è venuto al mondo solo per le figlie?
Mentre faceva questo strano discorso tutti i miei
figliuoli stavano sulla spiaggia, quando ecco tutto
in un punto essi si misero a fuggir via di qua di
di là. Io in capo il momento rimasi colla
Marchesa Barolo ed ecco che mi fornì alla prima
stizza un cavallo grosso ma così grosso -
- Era grosso come questa stizza, stazzo franco
- Oh aporripin! Sarà stato alto e grosso

Io lo colto dal prin del Salaff Madam
Jussu. era una cosa straordinaria.

La Marchesa Barolo se no fuggi, io mi ritrai
dietro a una casa. Poi velli un po'
vedere che bestia si fosse epperio ferdus
coraggio esebbene mi temepero la girocedia
mi avanzai. Ma che orrore non quelle
orecchie ritte, con quel muso, or parevau
si fosse tanto gente addepo, se che arefela
ali si che offu una questo è un discusso
Mentre lo contemplava, mi come vera rason
paguato da altri, uno mi offu questo
è il Cavallo Bufo dell'Apocalissi. Dopo mi
pregliai e tutta stamane arripa in soff
- tione mi arera sempre davanti quella foga
- racia. Addepo voglio che alcuni cerchi se
- ramante e questo cavallo è nominato nelle
Sane Scritture

Erano presenti Francesco Soria, Ona, Cerutti, Jussu
Bonetti, Creghi, antepo Durando, Povera e qualche
altro. - Quelle per portar il fr. di Martiniago
929010

Ma mi disse poi che veramente nell'opercalista
c'è scritto il cavallo Orfeo, simbolo della persuasione della
Chiesa.

6 Agosto 1862

Oggi alla 1/2 venne uno in mia camera
a recarmi un viglietto in cui mi si dava l'in-
dirizzo d'una persona gravemente inferma.
Il latore mi aveva una faccia affatto sconosciuta.
Uscii e dopo fatta un'altra commissione di ben-
dicata, mi recai nel luogo indicatomi - Lento
era una casa cattiva - E' qui che c'è un infermo
che mi ha fatto domandare? - Si venga qua -
E mi condussero in una camera - Io aveva paura
perché il demonio si vedeva chiaro faceva da padrone
in quella casa. Posto il piede nella camera vidi
l'ammalata, che allungando le mani, prese le mie
dicendo = Mi salvi l'anima: mi salverò io? - Io
spero - le risposi. Poi detto alle altre di scostarsi vidi
la confessione, ed era tempo perché era agli estremi.
Finito che ebbi, uscendo dalla camera le altre com-
pagne mi si affollarono attorno: ebbene guarirà?
- Oh si guarirà ancora pochi momenti e poi
sarà all'eternità - Oh poverette - Oh disgraziate -
929012

E qui ad affannarsi a piangere - ~~Disgraziate~~
~~mi disse~~ - Non dite disgraziate lei - soggiunsi
io, dite piuttosto disgraziate voi che siete proprio
solt' anticamera dell'inferno e qui presi a far-
loro una predica quale non avevano mai sentita.
E disse: come fare? come fare? Lei dice bene -
- Come fare? prima di tutto fuggitene di qui:
qui abita il demonio - Ma e i sacramenti
glieli porteranno - Oh lo pensate voi? temerei
se entrasse qui il diavolo che preparerebbe tutto
la casa con quanti ci sono - E allora? - Dopo
mi recò dal parroco e lui farà come crede - Poi detto
uscii, corsi dal parroco, gli raccontai la storia -
dopo fare a me, disse, prendo su di me la cura
di lui - si recò dall'ammalata, ebbe appena il
tempo di somministrarle l'olio santo, e pochi
stanti dopo se ne morì - Una sera più riposavo
era in quella casa.

Fortunata quella figlia cui Dio concedette tempo di
far la sua confessione: i tentamenti che manifestò
fanno sperar molto sulla sua salute eterna. Ma
bisognerebbe essere stato là a vedere quelle altre donne
- pagne coi capelli ritti, le labbra livide, gli occhi
- malumati per capirsi che terribile flagello lui
929012

il peccato per lui lo ha in seno, ma fime grande
si ha la morte d'aranti. D. Casari direva che
è il peccato non in se all' permissione che il rimor,
che lascia in lui lo commette, sol per questo sarebbe
da fuggire: spero impossibile che un uomo
potesse durare in uno stato così inquieto com'è quello
d' un' anima che fermandosi brest istante a pen-
sare a' capi suoi sente la coscienza sopraccitata dai
rimorsi dei peccati.

In quella sera D. Bojso suggerì di stabilire per
l'arancia di fare qualche cosa per la Mad come
sarebbe fuggire gli signori perivolonca e di recitare
a questo fine ogni giorno una Salve Regina